

## CRONACHE

## DIARIO

### 2017

**Settembre** Inizio dei lavori di costruzione della Casa famiglia

### 2018

**Luglio, 28** La famiglia Brida abita la Casa famiglia il GELSO

**Agosto, 3** La famiglia Ronca abita la Casa famiglia la QUERCIA

**Settembre, 28** Inaugurazione della Casa famiglia

**Dicembre, 20** Arriva il primo ragazzo in Casa famiglia LA QUERCIA

### 2019

**Gennaio, 14** Arrivano due nuovi ragazzi Casa famiglia LA QUERCIA

**Febbraio, 11** Arrivano due nuove bambine Casa famiglia LA QUERCIA

**Maggio, 9** Arriva una nuova ragazza Casa famiglia IL GELSO

**Maggio, 30** Arriva una nuova bambina Casa famiglia IL GELSO

**Giugno, 12** Arriva una nuova bambina Casa famiglia LA QUERCIA

**Luglio, 8** Primo incontro con gli Amici volontari

**Settembre, 9** Arriva un nuovo bambino Casa famiglia IL GELSO

**Novembre, 19** Primo incontro dell'équipe con la psicopedagogista e la psicoterapeuta

**Dicembre, 20** Primo anno di vita della Casa famiglia

**Dicembre, 25** Natale in Casa famiglia

### 2020

**Gennaio, 22** Tavola rotonda sull'esperienza di un anno di Casa Famiglia

**Gennaio, 23** Arriva un nuovo bambino Casa famiglia IL GELSO

## GESTI DI SOLIDARIETÀ

Con l'iniziativa «Natale di solidarietà. Per una casa comune fraterna e solidale» si è voluto sensibilizzare i cristiani che frequentano la nostra Chiesa dell'Incoronata a Martinengo a concretizzare il senso del Natale con un gesto di solidarietà verso la Casa Famiglia. Così è stata annunciata: «Caro cristiano, gentile cristiana la nostra gioia perché Gesù Cristo, il Figlio di Dio, si fa uomo diventando come uno di noi, apre il nostro cuore e le nostre mani alla solidarietà. Nel Natale 2018 ha iniziato la sua esperienza la nostra Casa Famiglia «il campo di s. Paola Elisabetta Cerioli» con due famiglie e, attualmente, con 9 figli accolti. Per questi bambini accolti vi chiediamo generi di prima necessità, alimentari o per igiene; o una donazione per materiale scolastico o per vestiti. La vostra premura sarà la cura di Dio per questi figli».

Ringraziano con sentito affetto tutti coloro che si sono prodigati nel predisporre generi alimentari e vestiario, a fare una donazione e a chiederci di potere conoscere meglio questa realtà.

## I NOSTRI STRUMENTI



## COPERTINA

Un padre a braccia spalancate accoglie suo figlio.  
Un padre, tutti i padri.  
Un figlio, ogni figlio.  
Segno di accoglienza.  
E' l'immagine che ci ha accompagnato dagli inizi.  
E' il segno di ciò che vuole essere la nostra casa famiglia: una casa sempre aperta.

INFO  
casafamigliaorzinuovi@gmail.com  
tel. 030 941036

# IL CAMPO DI SANTA PAOLA ELISABETTA

## LETTERA AGLI AMICI DELLA CASA FAMIGLIA

2 LETTERA AGLI AMICI  
Festeggiamo il primo anno

3 ESPERIENZE  
La casa famiglia di Sara e Carlo

4 CRONACHE  
Diario, Solidarietà

SOSTIENI LA CASA FAMIGLIA

Con il tuo 5x1000  
viviamo una casa  
e una scuola,  
abitiamo il futuro.

Nella Dichiarazione dei redditi  
dona il tuo 5x1000 a  
sacrafamiglia.solidale ONLUS

È facile, bastano una firma  
e questo Codice fiscale:

**83001270160**

Con noi, moltiplica la speranza  
di ogni figlio



sacrafamiglia.education

La lettera agli Amici è uno strumento di dialogo e di formazione delle famiglie, dei religiosi e degli amici della Casa famiglia «accogliente».



- Per accogliere e accompagnare per un tratto di vita i bambini e ragazzi fuori dalla famiglia di origine.
- Per disegnare uno stile di vita semplice e di condivisione.
- Per far crescere sempre di più la cultura dell'accoglienza e dell'affido familiare.



GENNAIO  
2020/1

## FESTEGLIAMO IL PRIMO ANNO DI VITA E DI ESPERIENZA

**C**arissimi Amici, nel tempo di Natale abbiamo festeggiato il primo anno di vita e di esperienza della nostra Casa famiglia «il campo di santa Paola Elisabetta»: il 20 dicembre 2018 infatti abbiamo accolto, con molta trepidazione e commozione, il primo ragazzino. Le nostre braccia allargate sono quelle delle famiglie, della comunità religiosa, della scuola e degli amici volontari, un intero 'mondo' che ha coltivato il sogno della Casa famiglia nel nome di santa Paola Elisabetta per il bene di bambini e ragazzi «fuori famiglia».

Ci è affidato il compito di non tradire la 'fiducia originaria' di ogni figlio: infatti il desiderio profondo di ogni figlia, di ogni figlio è quello di avere un papà e una mamma che, insieme e per sempre, prendendola/o per mano, l'accompagnino nei sentieri della vita perché un giorno possa provare l'ebbrezza del volo nel cielo del suo cuore, negli orizzonti del suo futuro. Esistono però famiglie fragili. Per questo è necessario ricorrere all'allontanamento temporaneo del minore dalla famiglia e al suo collocamento in «case famiglia» o in «comunità educative», in modo consensuale o ricorrendo all'intervento del tribunale per i minori. Si tratta sempre di decisioni drammatiche che non sono mai prese a cuor leggero! L'allontanamento è un provvedimento che mette in moto un sostanzioso lavoro di sostegno al minore e alla famiglia di origine, con l'obiettivo che il figlio/la figlia possa rientrare nella sua famiglia: è l'inizio di un viaggio, non la fine! Anche la nostra «casa famiglia» è un luogo di accoglienza per questi bambini e ragazzi.

Le gioie e le fatiche di ciò che viviamo e che fanno parte del nostro vissuto quotidiano le vogliamo condividere con voi, con questa LETTERA AGLI AMICI «IL CAMPO DI SANTA PAOLA ELISABETTA», un diario che raccoglie i giorni di questo cammino, ma anche uno strumento di informazione, dialogo e condivisione con tutti coloro che -come noi- credono a una civiltà fraterna e solidale.

le famiglie e i religiosi della Casa famiglia



### LA NOSTRA CASA FAMIGLIA GENNAIO 2020

Comunità familiare  
IL GELSO

Marco  
Emma  
Andrea  
Viviana, educatrice  
Lei, 10 mesi  
Lei, 13 anni  
Lui, 8 anni  
Lui, 4 anni

Comunità familiare  
LA QUERCIA

Silvia  
Maurizio  
Benedetta  
Camilla  
Francesca  
Serena, educatrice  
Lui, 12 anni  
Lei, 13 anni  
Lui, 11 anni  
Lei, 3 anni  
Lei, 2 anni  
Lei, 9 mesi

Comunità religiosa

p. Antonio, coordinatore

Comunità religiosa e Centro educativo e Scuola

## LA PICCOLA STORIA DI SARA E CARLO ALBERTO E LA CASA FAMIGLIA «ALLA CASCINA»

Dopo anni dedicati al lavoro e alla carriera, l'incontro con i padri Somaschi li spinge al "colpo di testa" e aprono una Casa famiglia nel lecchese: «Nelle beatitudini abbiamo trovato il senso dei nostri giorni»

La storia della Casa famiglia è nel bene e nel male, la storia di amore tra Sara, mia moglie, e Carlo, il sottoscritto. E quindi è cominciata molto prima che accogliessimo minori. Iniziò quando cominciammo ad accoglierci reciprocamente io e lei. Ci cercavamo dentro gli occhi dell'altro. Sullo sfondo di un cielo mediterraneo nero e senza fondo si stagliavano i resti illuminati di una città antica data in pasto all'adolescenza di una gita liceale. La città era l'Acropoli di Atene, lo sfondo era la facciata del Partenone, il fondo degli occhi adolescenti portava il nome di Sara e Carlo Alberto. (Lei prima di tre fratelli. Lui unico rimasto di due. Tirato a sorte dal destino per meritarsi la vita che Dio non aveva tolto).

Primavera del 1990. 36 primavere in due (17 lei e 19 lui). Si promisero che di lì a mezzo secolo, la loro storia sarebbe stata la cosa più antica del paesaggio, Acropoli esclusa. Intuirono che c'era da tradurre a quattro mani qualcosa di più complesso di una versione di greco: i loro desideri. Non lo so se ad ogni stella cadente un desiderio si esprima. Credo piuttosto (e purtroppo) che i desideri del cielo di un giovane siano stelle cadute sulla terra quando diventa adulto. Le convinzioni personali divengono convenzioni sociali.



Carlo Alberto e Sara con i loro figli Francesco, Maddalena ed Elia

Così Sara, scelta nel 1992 giurisprudenza sulla scorta emotiva del pool di Mani Pulite (quello del capitano procuratore capo Borrelli che intimava ai suoi tre cose: "Tre cose ci è chiesto di fare: resistere, resistere, resistere"), fa in realtà sfociare questo torrente arrabbiato e riottoso di giustizia nel più rassicurante e remunerativo mare dello studio legale di una banca.

Carlo Alberto, ripudiata ideologicamente l'ipotesi della carriera durante i 4 anni di Filosofia, ritorna pentito da lei (nel senso della carriera) e (se) la racconta così... Alla fine, basta un leggero make up perché i venerati leader degli oppressi (Luther King, Gandhi, Nelson Mandela...) divengano tecniche di leadership, perché la vita come missione evolva in mission aziendale, perché occuparsi della gente si trasformi in gestione delle risorse umane. Perché le ragioni di una società e di un mondo migliore si declinino nella ragione sociale di una multinazionale francese.

Passano gli anni e ai due manca sempre di meno per avere tutto. Il problema è

semmai che quel tutto arriva troppo presto; soldi, casa, carriera. Questa vita come una mano di bianco sopra la parete grezza dei desideri di un tempo. Ma il muro non perfettamente asciugato cerca la via per uscire e macchia il bianco; la ferita non rimarginata si riapre, il fuoco irrequieto non spento arde sotto la neve della tranquillità.

Sara, dopo le ore sempre più lente delle transazioni bancarie, scova nel tempo libero, lì vicino, un luogo altro. Una casa... di fuga. Irina, Alissa, Dory. Ragazze rumene e albanesi, rispettivamente 16, 15 e 14 anni, prostitute giovanissime appena fuggite dal marciapiede ed accolte da tale padre Ambrogio, religioso somasco di frontiera per vocazione. Un mondo parallelo dove la donna non si fa strada, ma in strada se la fanno tutti; dove multinazionale non è l'azienda bensì la tratta a scopo di sfruttamento sessuale. Sara in quella casa ci trascorre sempre più tempo. Una sera dice ad Ambrogio: «Un giorno vorrei uscire in strada con te ad incontrare le ragazze che lì vi vivono». «Quel giorno è stanotte», fa lui con l'aria di chi ha capito più di quel che dice. Anche Irina, Dory ed Alissa trascorrono più tempo a casa dei due. A proposito, nel frattempo (1999) quei due si sono sposati e il marito ha pensato bene, pochi mesi prima, di farsi trasferire dall'azienda 900 km a Nord, a Parigi. Torna a casa una volta al mese. Durante quella del mese di novembre p. Ambrogio, tra spaghetti alle acciughe e un Aversa, gli chiede cosa aspetta ad uscire dal videogame del business per dargli una mano a gestire una serie di opere che non intende più coordinare personalmente. ...

[la storia continuerà sul nostro sito, che apriremo nella Pasqua del 2020]